

Verbale

Nella seduta pomeridiana del convegno “Liceo Classico. Un’occasione per parlarne”, organizzato dall’IIS “Gulli e Pennisi” di Acireale (12 gennaio 2016), un tavolo di lavoro, presieduto dalla prof.ssa C. Carpinato (Università Ca’ Foscari – Venezia) e coordinato dal prof. D. Di Rienzo (Liceo Classico Statale J. Sannazaro – Napoli), si è interessato del tema “Innovazioni metodologiche nella didattica del Liceo Classico”. La prof. Carpinato, docente di Lingua e letteratura neogreca presso l’Università Ca’ Foscari, avviando i lavori, ha sintetizzato in aperture quanto già esposto nel corso dell’incontro del mattino, e nello specifico ha sottolineato la funzione innovativa dell’insegnamento della lingua neogreca nell’ambito del Liceo classico, facendo riferimento al progetto svoltosi in forma sperimentale nei Licei del Veneto (Label Europeo per le Lingue nel 2011) che ha consentito l’istituzione dei TFA di lingua neogreca sia presso l’Università Ca’ Foscari che presso la Sapienza di Roma (vedi relazione allegata).

Dal dibattito, che si è presentato da subito assai vivo e animato, sono scaturite alcune considerazioni in merito ai seguenti temi:

– **FONDAMENTALE IMPORTANZA DELLA CATTEDRA UNICA AL PRIMO BIENNIO.** L’attuale ordinamento, frutto della ‘Riforma Gelmini’, ha decurtato di 2 h il monte ore destinato all’italiano e alla geografia, determinando un frazionamento nella cattedra del I biennio. In passato, era possibile accogliere gli studenti delle scuole medie e prevedere un eventuale percorso di recupero delle conoscenze e competenze di base, talvolta deficitarie, proprio perché nell’arco delle 18 h destinate al ramo umanistico c’era il tempo di intervenire, tra l’altro con una guida e un progetto unitario, per far fronte a questa situazione. Oggi, purtroppo, le esigenze dell’organigramma costringono i dirigenti a creare delle vere e proprie cattedre “puzzle” che rendono molto difficile affrontare, con una strategia unitaria, il problema del recupero curricolare degli alunni.

La proposta rispetto a questo problema è una cattedra 16h + 2 a disposizione per potenziamento (eventualmente, per attività di didattica integrativa nelle scuole medie con l’introduzione di tematiche di civiltà classica. A tal proposito, può essere utile la costituzione di reti con scuole medie)

– **ORIENTAMENTO IN ENTRATA.** Dal confronto tra i colleghi risulta che sono già in atto, in varie scuole, delle buone pratiche riguardo all’orientamento in entrata. Si attuano le seguenti strategie: Open Day, Stage in classe, Lezioni di civiltà classiche dedicate a interi gruppi classe nella sede dell’istituto superiore in orario curricolare, presentazione della proposta formativa dell’istituto all’interno delle aule delle scuole medie.

- DIDATTICA INCLUSIVA. È necessario che i docenti siano costantemente informati sulla legislazione e le tecniche didattiche necessarie per affrontare i casi di DSA e BES. È necessario favorire una didattica inclusiva, che possa aiutare a liberare il Liceo Classico da un pregiudizio molto nocivo, cioè quello di essere un percorso di studi riservato a una élite, e per la sua stessa natura respingente
- ASSE LINGUISTICO I BIENNIO. È necessario rinforzare l'asse linguistico nel I biennio con una strategia concordata a livello dipartimentale. Anche a tal proposito, si potrebbe utilizzare il monte di ore in sovrannumero recuperando la cattedra unica al biennio e concordando un progetto comune per gli allievi di I anno e II anno (es. I anno: potenziamento in analisi sintattica; II anno potenziamento in analisi del testo). Il potenziamento della didattica del greco potrebbe essere effettuato anche con il supporto integrativo di aspetti connessi con gli sviluppi della lingua e della civiltà greca in età post-classica.
- VARIETÀ DI METODO. Un'utile risorsa può essere rappresentata dalla varietà di metodo nell'insegnamento delle lingue classiche. In alcune sezioni, o anche in una sola sezione, si potrebbe utilizzare il "Metodo natura" (Ørberg), affiancato al tradizionale metodo che prevede l'acquisizione del repertorio morfologico e sintattico contenuto nelle grammatiche descrittive. In entrambi i casi, la priorità e l'obiettivo finale deve essere quello di promuovere una profonda riflessione sui testi, sui loro valori formali e di contenuto. Un supporto all'insegnamento della lingua greca può essere offerto altresì grazie alla presenza di docenti con una specifica formazione linguistica diacronica della lingua greca e con competenze di glottodidattica delle lingue moderne.
- EDUCAZIONE UMANISTICA. Prevedere, nel corso dello svolgimento dei programmi di letteratura greca e latina nel secondo biennio e nel 5° anno, la possibilità di studiare, anche per alcune sezioni del programma, non necessariamente "per autori", ma secondo un'aggregazione tematica di testi, enfatizzando gli aspetti legati alla conoscenza dei grandi temi filosofici, culturali e antropologici delle civiltà classiche, eventualmente cercando dei raffronti con la contemporaneità, con particolare attenzione anche allo sviluppo diacronico della lingua e della cultura greca osservata in tutte le sue fasi evolutive. Alle tradizionali verifiche delle abilità traduttive si potrebbero affiancare test con fonti incentrate su una tematica da sviluppare secondo le modalità del saggio breve.
- TEST UNIVERSITARI. Si ritiene necessario prevedere dei percorsi di preparazione ai test universitari nel II biennio, eventualmente impegnando nel raggiungimento di questo obiettivo l'organico del potenziamento ("Fase C")

– DIDATTICA INNOVATIVA. È necessario che anche nel Liceo Classico, per tutte le materie in cui sia possibile, si sperimentino forme di didattica alternativa, che possano prevedere anche certificazioni linguistiche di latino e greco. Tra le più rilevanti si propongono la Flipped classroom e il Debate; in entrambi questi casi si potrebbero sviluppare alcuni nuclei tematici (ad es. ‘La politica a Roma’; ‘I Greci e l’idea della morte’ – ‘Gli Antichi e il concetto di tempo’) da sottoporre a verifica attraverso le modalità del test con fonti da sviluppare in forma di saggio breve. Si dovrebbe poi dare ampio spazio alle ICT (tecnologie dell’informazione e della comunicazione), magari prevedendo la creazione di una classe 3.0 e prevedere, per limitati periodi dell’anno, la possibilità di lavorare a classi aperte su tematiche trasversali, oppure per gruppi di livello, per favorire il recupero curricolare o lo sviluppo di alcune tematiche che favoriscano l’acquisizione di un livello di competenza più avanzato per alcuni gruppi di alunni in discipline diverse, a seconda degli interessi e inclinazioni.

Appare utile estendere la didattica CLIC anche ad altre classi che non siano quelle del 5° anno, in particolare per il secondo biennio. Nello specifico del liceo classico si potrebbero valutare ipotesi di inserimento concreto di confronto diacronico degli sviluppi linguistici della lingua.

– AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA. Il Liceo Classico deve aprire la sua offerta formativa alla complessità del mondo contemporaneo, iniziando gli allievi a vari linguaggi. È auspicabile, quindi, che nel curriculum, anche utilizzando l’organico potenziato, si attuino potenziamenti di scienze, materie giuridico-sociali, matematica, storia della musica o altro.

Tra le buone pratiche già in corso, che possono servire da modello, è da citare l’esperienza del progetto AUREUS, incentrato sulla storia dell’arte, che consente di portare avanti attività a carattere interdisciplinare già nel corso del primo biennio. Una delle principali finalità di questo progetto è quella di rendere più familiare e comprensibile il mondo antico agli studenti potenziando nel contempo anche nell’apprendimento linguistico attraverso l’organizzazione di percorsi interdisciplinari che coinvolgono la storia e la geografia, ma anche le materie scientifiche, facendo perno sulla storia dell’arte come disciplina versatile che consente di stabilire collegamenti con le altre.

Prevedendo la metodologia CLIL a partire dal primo anno, il progetto AUREUS consente anche l’interazione con la lingua straniera; che in alcune specifiche realtà territoriali può comprendere anche la lingua greca moderna come L2 dell’Unione Europea.